



Pubblico Impiego - Ministero della Cultura

---

## SITUAZIONE PERSONALE ALES DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO CONTABILE SCIENTIFICO E NON SOLO.



Roma, 24/06/2026

Spettabili

Ministro della Cultura

**On. Alessandro GIULI**

[ministro.segreteria@cultura.gov.it](mailto:ministro.segreteria@cultura.gov.it)

Capo di Gabinetto

**Dott.ssa Valentina GEMIGNANI**

[gabinetto@cultura.gov.it](mailto:gabinetto@cultura.gov.it)

Capo Dipartimento per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale

**Dott.ssa Alfonsina RUSSO**

[diva@cultura.gov.it](mailto:diva@cultura.gov.it)

Capo Dipartimento per l'Amministrazione Generale

**Dott. Paolo D'ANGELI**

[diag@cultura.gov.it](mailto:diag@cultura.gov.it)

Capo Dipartimento per la Tutela del Patrimonio culturale

**Dott. Luigi LA ROCCA**

[dit@cultura.gov.it](mailto:dit@cultura.gov.it)

Capo Dipartimento per le Attività Culturali

**Prof. Massimo OSANNA**

[diac@cultura.gov.it](mailto:diac@cultura.gov.it)

Direzione Generale Musei Nazionali

[dg-mu@cultura.gov.it](mailto:dg-mu@cultura.gov.it)

e, p.c.

Ales S.p.A.

[infoales-spa@pec.it](mailto:infoales-spa@pec.it)

**OGGETTO: Situazione personale Ales di supporto tecnico amministrativo contabile scientifico e non solo.**

La nostra O.S. ha un lungo percorso di partecipazione e lotta a fianco dei lavoratori e delle lavoratrici di Ales S.p.A. e vuole una volta di più tornare a rilevare le condizioni lavorative in cui tanti, troppi di loro, si trovano a prestare servizio per rivendicare per tutti e tutte un futuro di stabilità e pieno riconoscimento, professionale ed economico nel mondo dei beni culturali amministrato prioritariamente da questo Ministero.

In questi anni, nonostante alcuni percorsi concorsuali, la carenza di personale, a tutti i livelli, nel MiC resta cronica e preoccupante. In primis c'è un problema specifico di mancanza di alcune competenze e professionalità necessarie al funzionamento di uffici ed istituti che è stata aggravata in contesti specifici dalle diverse riorganizzazioni, accorpamenti e nuove autonomie. Ecco che in questo scenario i dipendenti della società in-house sono diventati il bacino da cui il Ministero attinge a piene mani per cercare di restare a galla, con i numeri dell'Azienda che secondo i propri dati sono passati ad esempio in un triennio dai 1614 dipendenti del 2021 ai 2264 del 2024 (di cui un terzo circa precari) e non fanno che aumentare.

Si tratta di un bacino attraente anche per scansare i vincoli assunzionali imposti dalle regole italiane ed europee sulla PA, le loro tempistiche e nel contempo, scaricare sulle economie dei singoli istituti il costo e la responsabilità del personale che gli insufficienti investimenti governativi nel settore cultura non riescono a garantire. Questi lavoratori e lavoratrici impegnati in progetti che vengono chiamati di "supporto", "miglioramento dei servizi", "potenziamento delle capacità amministrative", sono in realtà diventati elementi essenziali senza i quali tanti luoghi della cultura rimarrebbero chiusi e tanti uffici smetterebbero di funzionare.

Parliamo delle più diverse professionalità: dagli esperti legali a quelli contabili, da chi si occupa di gare di appalto o bandi europei a chi segue i cantieri, continuando di recente con restauratori, archivisti, bibliotecari e tante altre figure. Se le loro competenze appaiono oggettivamente preziose, le persone che le incarnano non sono trattate con altrettanta cura, anzi.....

USB Pubblico Impiego e Lavoro Privato hanno collezionato tante storie di lavoratori e lavoratrici oberati da un carico di lavoro eccessivo, che si trovano a sostituire interi pezzi di uffici, oppure sistematicamente pressati dalla "committenza" a continue estensioni delle loro mansioni. Si passa dall'essere usati come "tappabuchi" per ogni esigenza in barba alla propria professionalità, a casi in cui si svolgono regolarmente funzioni e mansioni superiori rispetto alla propria declaratoria e al proprio stipendio.

Ci sono poi gli episodi sgradevoli in cui all'interno delle articolazioni del Ministero i dipendenti Ales vengono trattati più come "servitori" che come colleghi, o comunque guardati come personale di serie B.

Spesso questo tipo di atteggiamenti non mancano di far leva sulla paura per la riconferma delle commesse o sulla precarietà di un contratto a termine. Insomma, quella che si respira

in troppi luoghi della cultura è un'aria di sfruttamento ovvero senza alcun miglioramento professionale e economico.

Ecco perché pretendiamo con forza un intervento del MiC e di Ales S.p.A su tutti i responsabili degli uffici e istituti perché atteggiamenti lesivi della dignità come quelli appena descritti cessino immediatamente ovunque; perché ogni dipendente possa svolgere con tranquillità il lavoro per il quale è stato assunto senza essere soffocato da un mansionismo dilagante e vedere quindi adeguatamente riconosciuta la propria professionalità. Su tale ultimo punto però bisogna spingere anche per decisi passi avanti.

Difatti si può iniziare a cambiare finalmente il CCNL di categoria da Commercio a *Federculture*, prevedendo una adeguata armonizzazione che aiuti a disegnare figure professionali più adatte al settore dei beni culturali. Così come dal riconoscere un *punteggio* per il servizio prestato con Ales nei concorsi pubblici del MiC, rivendicazioni che portiamo avanti da molti anni. Temi che non possono aspettare e vanno risolti nonostante alcune resistenze di Formez e Funzione Pubblica, impasse che il Ministero della Cultura deve tentare in ogni modo di superare.

Nel breve possibilmente e comunque a lungo termine questi problemi hanno una soluzione impegnativa ma necessaria che si chiama *internalizzazione nel MiC di tutti e tutte.*

Si tratta dell'unica vera possibilità di mettere fine alla disparità di trattamento economico e normativo fra lavoratori, di fornire stabilmente alla PA le competenze preziose di cui ha bisogno e superare i paradossi in termini di costi che si vengono a creare con lo sdoppiamento delle strutture gestionali fra Amministrazione e società in-house.

Occuparsi di questi lavoratori e lavoratrici è quanto mai necessario e la nostra azione sindacale continuerà in tal senso con tutte le iniziative opportune.

Speranzosi di un interessamento, restiamo a disposizione per un incontro e per qualsiasi ulteriore informazione.

Roma, 24 Giugno 2026

**USB P.I. MiC: Domenico Blasi**

**Francesca Pulice**

**USB LAVORO PRIVATO:**

